

Gazzetta

ANNO I - N. 1 - 1 Gennaio 1945

Giornale
del
Patriota

Pedemontana

Verità
Libertà
Giustizia

GLORIA A VOI SOLDATI DEL GRAPPA

" La Patria è la casa dell'uomo, non dello schiavo "
MAZZINI

PRESENTAZIONE

Nel nome di coloro che sul patibolo "infame" han dato la vita per una Patria più pura, per una Patria più libera, per una Patria più nobile, esce dalla macchia alla luce questo foglio con un intento preciso: tener desta nel cuore degli italiani la fiaccola della fiducia in un avvenire assai prossimo, quando, liberi dall'incubo del terrore, ognuno potrà pensare ed agire secondo i dettami della propria coscienza, alla luce di leggi volute dal popolo, per il bene del popolo.

Accendere vieppiù nei buoni, nei retti lo sdegno per i criminali con brutale cinismo perpetrati da coloro che, da oltre un anno, fanno di un'idea già morta, scudo ai loro personali interessi.

Accendere il sacro sdegno da cui sgorga il desiderio di una giustizia che sappia vagliare con mano equilibrata le responsabilità - tutte le responsabilità - di coloro che coscienti o no, in buona o cattiva fede, sono stati i protagonisti o gli attori della suprema tragedia.

Attutire le ire da cui solo la vendetta trae origine.

Preparare il terreno per il domani, per quando cioè ogni cittadino dovrà sobbarcarsi il peso delle proprie responsabilità di fronte alla Patria comune; preparare gli animi ad accettare dignitosamente ogni sacrificio, ogni rinuncia in nome del popolo da cui tutto deriva, a cui tutto deve confluire.

Prepararci alla libertà, il dono più alto cui l'uomo possa aspirare, affinché non accada che, male interpretata la sostanza di tale parola, divenga strumento di arbitrii, incentivo alle violenze, causa di dissidii.

Povero, piccolo strumento questo foglio, inadeguato certo al grande compito della ricostruzione morale necessaria per riportare gli italiani all'altezza delle passate tradizioni. Per questo noi non ci scoraggiamo; anzi dalle difficoltà traiamo incentivo ad aumentare l'azione perfettamente sicuri di raggiungere lo scopo.

Rappresentiamo tutti i partiti e perciò nessun partito: ai partiti penseremo poi; quando, cacciati i veri nemici, avremo tempo e modo di vagliare le varie correnti e di abbracciare quella più confacente al nostro modo di pensare.

Uniti dalla stessa volontà iniziamo allo stesso, unico scopo, senza deviazioni e senza inutili dispersioni di energia.

A questa unione ci invitano i morti, dalla nuda e fredda terra dei nostri Cimiteri, dove non un nome, non un sasso indica alle madri dolenti, alle spose angosciate, ai figli atterriti i miseri resti dei loro Cari; ci invitano le case bruciate, che sembrano guardarci, un po' dappertutto, con le vuote occhiate annerite delle aperture, che lasciano intravedere fra mucchi di calcinacci i resti di quelle masserizie che una intera vita di sacrifici avevano là raccolte; ci invitano i buoi chiedendo protezione e pace; ci invitano i cattivi, eccitando lo sdegno e attizzando le vendette; ci invita la Patria martoriata, smembrata, trasformata in campo di battaglia comodo al telesco; in dura prigione per l'Italiana, in bianchette infame per il fascista.

Appello inascoltato e corresponsabilità

Al principio del 1933, Carlo Rosselli nobilissimo ispiratore e guida del movimento antifascista "Giustizia e Libertà", assassinato in terra di Francia da sicari di Mussolini nel 1937, così profeticamente scriveva "Il fascismo è veramente l'anti-Europa... Esso attacca l'Europa al cuore e va alla guerra ideologica coll'ebrezza dionisiaca del barbaro che solo dalla forza attende vittoria.....

Anti-Europa! Anti-Europa! Oggi più che mai la causa dell'antifascismo si confonde con la causa della civiltà e dell'Europa.

...Nell'essenza, l'antifascismo è il problema umano, lotta per valori che non si legano a questa o a quella terra, ma all'umanità.

Si tratta di sapere che cosa ci sta a fare l'uomo su questa terra; se è lui il fine della vita o se ha d'essere umiliato e strumento; se possiede una coscienza, una personalità, una libertà sua propria, sacra inviolabile, oppure una coscienza, una personalità, una libertà d'accatto, la cui proprietà risiede in un padrone che si chiama Stato, che si chiama Capitale;

se insomma ha da vivere umanamente realizzando se stesso secondo la propria originale natura, oppure ha da vegetare come carne da cannone e da prolesione.

Il fascismo significa a più o meno breve scadenza la guerra in Europa ("lavvione, la guerra verrà"); solo una politica d'immediato intervento delle potenze democratiche a favore della rivoluzione antifascista in Italia e in Germania, può prevenire la guerra sul piano internazionale.

Naturalmente l'Europa democratica e conservatrice rimase sorda all'appello d'un italiano, anzi gran parte di essa continuò a dimostrare simpatia e ammirazione per il fascismo. Lo stesso Churchill nel settembre 1938 in un articolo sul "Jolliers Magazine" paragonava il duce a Washington e Cromwell.

Perciò è ingiusto addossare tutta la colpa della schiavitù e della guerra sul popolo italiano.

"La responsabilità della vittoria del fascismo in Italia non pesa soltanto sul popolo italiano, ma anche sui popoli e sui governi delle nazioni democratiche. Le misure di

Sapevate che...

.....sere er sono, in una trattoria dei dintorni di Bassano del Grappa, assieme ad una signora e due ...compari, di cui per carità cristiana tacciamo i nomi, il signor Innocenzo Passuello, sedicente ingegnere, ex commissario federale di Vicenza, dopo lauta cena trattava per l'acquisto di mezzo milione di oro ? !

La faccenda ci interessa, ma certo non ci meraviglia, ché é vecchio di secoli il proverbio: "Il lupo perde il pelo, ma non il vizio".

.....ad una donna del popolo, che, povera madre spaventata, dopo l'omicidio del 22 Settembre, accompagnava il figlio al comando italiano, fu detto con scherno: "ora che avete veduti quei quattro salami appesi l'accompagnate chi !".

.....ai nostri "generosi" amici nazisti il gastrallimento del Grappa ha fruttato 4000 capi di bestiame, mentre ai loro satelliti fascisti dei pranzi succulenti a base di galline, oche, anitre, e maialini rapinati alla popolazione terrorizzata.

In fatto di generosità non c'è proprio male!

.....tempo fa ad un pranzo organizzato dai "magnanimi" tedeschi fu portata in tavola un dolce del peso di circa 30 Kg. confezionato a base di zucchero (italiano), burro (italiano), uova (italiane). Possano aspettare le nostre buone donne le ragioni della tessera !! kruid e briganti neri sanno ingoiare ben altro che i generi tesserati !

.....ad un commerciante di maiali, che, con certa insistenza, chiedeva al comando tedesco l'autorizzazione per circolare col suo sgangherato camioncino, fu risposto: "di maiali ce n'è abbastanza in Italia: non ne abbisognano di più".

81
Ci piace proprio l'alta considerazione che i tedeschi dimostrano per i loro cari amici fascisti !

.....dopo aver bruciata la casa di certi contadini, perché parenti di "banditi"; dopo aver distrutto o lasciata in preda alle fiamme quanto essa conteneva, impedendo a quei disgraziati di prendere il minimo oggetto, accortisi di un cane che, mesto mesto, gironzolava attorno alle rovine fumanti, e saputo pro-prietà di quelli stessi contadini, i nostri civilissimi "amici", lo ammazzavano a colpi di moschetto, dopo averlo a lungo picchiato e trase scinate per il cortile.

Riconoscimenti

Il maresciallo Alexander ha rivolto un elogio ai patrioti dell'alta Italia per l'intensa attività svolta durante il periodo estivo.

Il senatore americano James H. Doolittle, membro della commissione per gli affari esteri, ha detto che i patrioti italiani che combattono a fianco degli alleati forniscono un notevole contributo per la causa comune.

Nella lotta contro i partigiani dell'alta Italia i tedeschi e i fascisti devono tener impegnate non meno di 15 divisioni.

Nel prossimo numero

- 1) - Attività partigiana?
- 2) - La verità sui fatti del Grappa.
- 3) - Primo elenco di spie e orimali di guerra della zona.
- 4) - Parole ai lavoratori.

Patrioti,

siate prudenti, diffidate di tutti, lavorate segretamente !

adottare contro l'Italia vintade-
vono essere dettate dalla coscienza
di questa corresponsabilità".-

Così scriveva Gaetano Salvemini,
altra intemerata figura di esule
antifascista, nell'opera "Che fare
dell'Italia" pubblicata a Londra
nel 1943 prima della caduta del fa-
scismo.-

questa è la logica imparziale
degli antifascisti veri, che con-
siderano sacra la verità e ripu-
diano ogni menzogna, che non si so-
no mai venduti e mai si venderanno
allo strani ro.-

Un buffone a teatro

Il vecchio duce, pur brucian-
do dal desiderio di scendere a con-
tatto dell'autentico popolo mila-
nese ed ascoltare ancora una volta
l'oceanico urlo della folla a una-
ni in piazza Duomo, per manifestargli
tutto il suo amore e la sua passio-
ne, ha preferito tenere la sua no-
iosa ed insulsa

chiacchierata fra
le pareti del tea-
tro lirico di Mi-
lano. Unico moti-
vo di tale scelta:
l'inclinazione del-
la stagione avan-
zata. Non c'è ne
possono essere al-
tri per colui che

s'è dimostrato tanto fedele al mo-
to "vivere pericolosamente".

Egli ha voluto illuminare amici
e nemici sulle ...formidabili rea-
lizzazioni della repubblica socia-
le o meglio - per adoperare la sua
ammuffita rettorica da istrione -
su "ciò che è stato fatto, ciò che
non è stato fatto, e, soprattutto,
perché non è stato fatto".-

Poteva risparmiarsi tanto fiato
per quand'era in punto di morte e
fare una sintesi di questo tipo:

1)-"Ciò che è stato fatto":

arresti, deportazioni in massa,

persecuzioni, rapine, incendi di
case e paesi, torture, fucilazio-
ni, impiccagioni.-

2)-"Ciò che non è stato fatto":

Costituente non costituita, esec-
cuto non formato, socializzazio-
ne non realizzata, marcia su
Roma rimandata, sicura vittoria
non raggiunta.-

3)-"Perché non è stato fatto...Ciò
che non è stato fatto".

Semplicissimo. Perché il servo
(cioè il fascista) non può fare
se non ciò che gli permette il
padrone (cioè il tedesco).-

Ed infine smetta il buffone san-
guinario di spargere lacrime di
coccodrillo sui bestiali sistemi che
i fascisti sarebbero costretti a u-
sare per combattere i "fuori-legge"

Come ha il barbaro coraggio di
chiamare "profondamente ripugnanti"
quei sistemi che i suoi sgherri u-
sano con tanta raffinata ferocia e
che s'intonano così bene alla sua
natura di criminale degenerato?

E, insieme al compare Graziani,
abbandoni pure l'illusione di poter

liquidare fa-
cilmente il "cri-
minoso fenomeno
dei fuori-legge"
Le catene e le
torture, le fore
che od i patiboli,
non potranno mai
spegnere la luce
di un'idea santi-
ficata dal sangue

SE UN UOMO VILIPENDE GLI AL-
TARI, LA SANTITA' CONIUGALE, LA
PROBITA', E GRIDA "PATRIA, RA-
TRIAO" NON GLI ARRENTE, EGLI E'
UN IPOCRITA DEL PATRIOTTISMO, E-
GLI E' UN PESSIMO CITTADINO.

Pellicc

di tanti Martiri, non potranno mai
far ammainare la sacra bandiera
sulla quale sta scritto "Libertà
e Giustizia", e attorno alla qua-
le sempre più numerosi e decisi si
stringono coloro che sfidano se-
renamente la morte per sfuggire
all'obbrobrio della servitù.-

-----ooOooo-----
Patriotti, diffondete
il vostro giornale!